

L'elezione

A Michele Orezzi la guida della Cgil

«In prima linea per le sfide del lavoro»

• A 39 anni è tra i più giovani segretari generali d'Italia. Il suo nome legato alla lotta per la Cornelian

MONICAVIVIANI

«Nell'epoca delle grandi transizioni la Cornelian è stata una battaglia fondamentale per il territorio: ci ha insegnato che non possiamo gestire le trasformazioni generali dei prossimi anni una crisi alla volta. Mantova deve evitare che si rompa l'argine tornando a fare sistema e giocare all'attacco sui cambiamenti del mondo del lavoro». Un argine ai cortocircuiti delle transizioni «che già stanno venendo a galla» come alla emorragia di giovani dalla nostra provincia: guardano alle grandi sfide che il territorio riserverà, le linee programmatiche del nuovo segretario generale della Cgil di Mantova, Michele Orezzi. Ce le illustra a margine dell'assemblea generale che ieri lo ha eletto, quale candidato unico, alla successione di Daniele Soffiati per il quale «Michele ha dimostrato di essere un dirigente sindacale di grandi capacità. Basterebbe ricordare la tenacia e la lungimiranza con cui ha condotto la vertenza Cornelian: so di lasciare la Cgil a una guida salda e sicura».

Chi è Michele Orezzi

Il suo nome e il suo volto sono legati all'anno e mezzo di lotta per salvare la Cornelian e i suoi posti di lavoro e al successo di quella vertenza («e ne sono orgoglioso») e da ieri è tra i segretari generali della Cgil più giovani d'Italia.



Il nuovo segretario generale Michele Orezzi, 39 anni, durante la sua relazione davanti all'assemblea FOTO NICOLA SACCANI

Trentanove anni, originario della provincia di Lecco e di una famiglia dalle radici antifasciste «da cui ho preso i valori fondamentali», Orezzi è approdato nel 2015 al sindacato di Mantova dopo esperienze come consigliere di amministrazione dell'università di Pavia, consigliere nazionale al ministero dell'Istruzione, coordinatore nazionale dell'Unione studenti universitari e funzionario in Comune a Pavia. In Cgil è stato coordinatore di Nidil per poi passare alla Filcams e dal 2017 alla Filctem, prima come segretario organizzativo, poi come segretario generale e dal 2022 era in segreteria confederale come segretario organizzativo.

Territorio, sindacato, futuro
Territorio, sindacato che fa



Con Soffiati L'abbraccio del segretario uscente

ancora più il sindacato, programmazione del futuro: le parole chiave della sua relazione programmatica dettano la linea di un sindacato che vuole essere «sempre più capillare - ci spiega - in termini di presenza e di azione, sulla scia dell'enorme lavoro fatto per la raccolta firme per i referendum e che ora ci vedrà impegnati per portare al voto il 50% più uno degli aventi diritto». Un sindacato che provi «a cambiare le nostre foglie senza mai cambiare le nostre profonde radici» e che ieri ha visto anche l'ingresso in segreteria confederale di Claudio Pasolini che sostituirà Orezzi nel ruolo di segretario organizzativo.

Le sfide per il territorio
E in un'epoca di grandi tran-

L'era delle transizioni

«Nell'epoca delle grandi transizioni non possiamo gestire una crisi alla volta. Bisognerà vedere i segnali in anticipo e fare sistema».

L'emorragia di giovani

«Serve un patto tra territorio, imprese e lavoratori per non sottovalutare l'emorragia di giovani da Mantova».

sizioni il sindacato sarà chiamato «a vedere segnali di crisi con anticipo - aggiunge Orezzi - provando a coinvolgere per tempo le istituzioni, le rappresentanze delle aziende, le amministrazioni e chiunque possa dar una mano a gestire il presente e a immaginarsi il futuro anche per la formazione di nuove competenze e la riconversione produttiva». Così come «serve un patto tra territorio, imprese e lavoratori per non sottovalutare l'emorragia di giovani da Mantova verso luoghi più attrattivi dove cercare e trovare lavoro. Un'emorragia che mette a repentaglio tutto il territorio. Per questo a partire dai salari e dalla lotta alla precarietà va rimesso in discussione il sistema nel profondo».

I complimenti di Palazzi

Nel complimentarsi per l'elezione, il sindaco Mattia Palazzi in una nota ricorda che «abbiamo gestito insieme vicende complesse e ho potuto apprezzarne la tenacia e capacità relazionale» e ringrazia Daniele Soffiati «per il grande e sapiente lavoro svolto in questi anni, sempre con equilibrio e spirito unitario».

